GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 28 FEBBRAIO — NUM. 50

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 26 febbraio 1882.

Gallipoli (Votazione di ballottaggio). — Mazzarella Bonaventura eletto con voti 488; Imbriani 36.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *volendo dare in occasione della festa di San Maurizio ai funzionari qui appresso indicati un attestato della Sua Sovrana soddisfazione per speciali titoli di benemerenze, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 15 gennaio 1882:

A commendatore:

Carcano comm. Gaspare, procuratore generale alla Corte dei conti.

Ad uffiziale:

De-Dominici comm. Carlo, capo di divisione al Ministero delle Finanze.
Borgomanero cav. Francesco, intendente di finanza.
Criscuolo cav. Federico, sostituto avvocato erariale.

A cavaliere:

Duchoqué comm. Alessandro, segretario generale alla Società della Regìa dei tabacchi.
Pavesi cav. Enea, intendente di finanza.
Pirola cav. Enrico, id.
Pozzi cav. Paolo, intendente di finanza.
Rossi cav. Giovanni, ispettore centrale al Ministero delle Finanze.
Somazzi cav. Pasquale, caposezione amministrativo id.
Ghiglione cav. Valerio, id. di ragioneria id.
Riccio cav. Giovanni, id. amministrativo id.
Massini cav. Clemente, id. id. id.
Vaccaneo cav. Ruperto, id. id. id.
Paladini cav. Giovanni, caposezione alla Corte dei conti.
De Guidi cav. Annibale, id. id.
Crodara Visconti cav. Giuseppe, id. id.
Martini cav. Casimiro, sostituto avvocato erariale.
Righetti cav. Luigi, id.
Ferrero cav. Giacomo, ispettore superiore delle Gabelle.
Romanello cav. Vincenzo, caposezione nell'Amministrazione del lotto.
Toussan cav. Ilario, primo segretario d'Intendenza.
Fragalà cav. Serafino, id.
Isolabella cav. Costantino, id.
Blasioli cav. Carlo, delegato governativo della Commissione delle imposte in Chieti.
Bertolini cav. Cesare, presidente della Commissione delle imposte in Mantova.
Alatri cav. Giacomo, membro del Consiglio direttivo del Collegio dei ragionieri in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **611** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 luglio 1881, n. 341 (Serie 3ª);

Veduti i Nostri decreti 26 marzo 1874, n. 1866 (Serie 2ª); 9 gennaio 1876, n. 2909 (Serie 2ª); 3 marzo 1881, n. 76 (Serie 3ª), e 18 aprile 1881, n. 170 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Saranno ammessi all'esame pel conseguimento dell'impiego di ufficiale d'ordine di ultima classe nei Ministeri delle Finanze e del Tesoro e nelle Intendenze di finanza anche gli agenti subalterni del Macinato, i quali abbiano prestato servizio in tale

qualità almeno da tre anni consecutivi, non abbiano oltrepassata l'età di anni 40, e producano una dichiarazione dell'ispettore capo del compartimento, nella quale si attesti della loro operosità e buona condotta.

Art. 2. A parità di punti ottenuti nell'esame sarà data la preferenza agli impiegati subalterni del Macinato che fossero già stati licenziati dal servizio per riduzione di corpo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num.* CCCCXXXIX (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società belga, stabilita in Bruxelles, la quale porta il nome di *Société Anonyme des Tramways à Vapeur Interprovinciaux de Milan-Bergame-Crémone*, ha il capitale nominale di lire 4,500,000, diviso in num. 18,000 azioni da lire 250 ciascuna, ed ha lo scopo di acquistare, eseguire, ed esercitare dei tramways a trazione animale o meccanica, e delle ferrovie economiche nelle provincie di Milano, Bergamo, Cremona, e nelle provincie limitrofe;

Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Alessandria, vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi, ed ha destinato alle operazioni in Italia l'intero capitale nominale;

Visti la legge ed il Reale decreto del 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Vista la dichiarazione fatta dalla Società di non emettere obbligazioni in Italia che previa l'osservanza dell'articolo 135 del Codice di commercio italiano;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1875, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società belga, sedente in Bruxelles, col nome di *Société Anonyme des Tramways à Vapeur Interprovinciaux de Milan-Bergame-Crémone,* costituitasi in Bruxelles, e retta dallo statuto che sta inserto all'atto pubblico del 21 marzo 1881, rogato in Bruxelles dal notaro De Doucker, è abilitata ad operare nel Regno, ai termini del suo statuto e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. La facoltà dell'emissione di obbligazioni nel Regno è subordinata all'osservanza dell'articolo 135 del Codice di commercio italiano.

Art. 3. La Società avrà nel Regno una sola Direzione, o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute in Italia. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali, ed il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio subito che siano stati approvati dall'Assemblea generale dei soci.

Art. 4. L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti che potessero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e la mutazione di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero esser portati agli statuti sociali dovranno inoltre esser notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 5. La Società, per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 6. La Società non potrà emettere obbligazioni se non dopo aver versato l'intero capitale sociale, e l'ammontare di esse non potrà eccedere la somma del capitale medesimo.

Art. 7. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 12 febbraio 1882:

I sottomentovati **cittadini** aventi i requisiti determinati col Regio decreto 2 maggio 1880 sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado in appresso indicato ed assegnati all'arma di fanteria:

Gelodi Giovanni, nominato tenente, domiciliato a Crespellano, assegnato al distretto di Bologna, 4° battaglione, 4ª compagnia;

Della Fazia Nicola, id. id., id. Dogliola, id. Chieti, 3° id., 6ª id.;

Tuci Gusmano, id. id., id. Livorno, id. Livorno, 1° id., 1ª id.;

Camassa Vigues Ernesto, id. id., id. Potenza, id. Potenza, 1° id., 5ª id.;

Decanio Nicola, id. id., id. Picerno, id. Potenza, 1° id., 2ª id.;

Bergamin Giuseppe, id. id., id. Milano, id. Milano, 1° id., 4ª id.;

Bozino Luigi, id. id., id. Vercelli, id. Vercelli, 1° id., 1ª id.;

Viani Domenico, id. id., id. Mantova, id. Mantova, 1° id., 3ª id.;

Vatta Antonio, id. id., id. Venezia, id. Venezia, 1° id., 4ª id.;

Provasi Desiderio, id. id., id. Maniago, id. Udine, 5° id., 3ª id.;

Pascolato cav. Alessandro, id. id., id. Venezia, id. Venezia, 2° id., 1ª id.;
Gasparoni Federico, id. id., id. Zero Branco, id. Treviso, 1° id., 2ª id.;
Visconti Enrico, id. id., id. Chignolo, id. Pavia, 1° id., 4ª id.;
Imbaldi cav. Angelo, id. id., id. Pavia, id. Pavia, 1° id., 3ª id.;
Amoretti Giovanni, id. id., id. Loano, id. Savona, 2° id., 3ª id.;
Albertini Ippolito, id. id., id. Bologna, id. Bologna, 3° id., 4ª id.;
Nicolini Arnaldo, id. id., id. Perugia, id. Perugia, 1° id., 1ª id.;
Contegiacomo Guglielmo, id. id., id. Perugia, id. Perugia, 1° id., 3ª id.;
Gianola Federico, id. id., id. Bologna, id. Bologna, 1° id., 3ª id.;
Venturini Ottorino, id. id., id. Ferrara, id. Ferrara, 1° id., 2ª id.,
Galli Giovanni Battista, id. id., id. Ferrara, id. Ferrara, 1° id., 4ª id.;
Mantovani Virgilio, id. id., id. Ferrara, id. Ferrara, 1° id., 4ª id.;
Davoli Antonio, id. id., id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia, 1° id., 2ª id.;
Girolami Giovanni, id. id., id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno, 1° id., 1ª id.;
Gagliani Luigi, id. id., id. Camerino, id. Macerata, 3° id., 2ª id.;
Locatelli Angelo, id. id., id. Volterra, id. Livorno, 4° id., 1ª id.;
Menici cav. Angiolo, id. id., id. Livorno, id. Livorno, 3° id., 3ª id.;
Sciarelli Luigi, id. id., id. Firenze, id. Firenze, 3° id., 2ª id.;
Antonini Nicolao, id. id., id. Barga, id. Lucca, 3° id., 5ª id.;
Montelatici Francesco, id. id., id. Fiesole, id. Firenze, 3° id., 1ª id.;
Savi Gaetano, id. id., id. Firenze, id. Firenze, 2° id., 6ª id.;
Cordano cav. Federico, id. id., id. Volterra, id. Livorno, 4° id., 1ª id.;
Le Breton Eugenio, id. id., id. Montepulciano, id. Siena, 2° id., 4ª id.;
Castrucci Giacomo, id. id., id. Viterbo, id. Orvieto, 2° id., 1ª id.;
Gorgoni Gorgonio, id. id., id. Arcidosso, id. Siena, 3° id., 5ª id.;
Fabbri Enrico, id. id., id. Masse di Siena, id. Siena, 1° id., 2ª id.;
Cellesi Giovanni, id. id., id. Roma, id. Firenze, 6° id., 4ª id.;
Prudenzi cav. Domenico, id. id., id. Roma, id. Roma, 6° id., 3ª id.;
Narducci cav. Enrico, id. id., id. Roma, id. Roma, 5° id., 2ª id.;
Pieralli Enrico, id. id., id. Roma, id. Livorno, 4° id., 3ª id.;
Rossi Gaetano, id. id., id. Roma, id. Napoli, 7° id., 1ª id.;
Sbordone cav. Filippo, id. id., id. Roma, id. Caserta, 3° id., 1ª id.;
Nani Raffaele, id. id., id. Roma, id. Roma, 8° id., 5ª id.;
Cianconi Francesco, id. id., id. Terni, id. Spoleto, 3° id., 2ª id.;
Perelli Ciro, id. id., id. Terracina, id. Roma, 9° id., 4ª id.;
Abozzi Michele, id. id., id. Sassari, id. Sassari, 1° id., 2ª id.;
Camiletti Alessandro, id. id., id. Torino, id. Torino, 1° id., 3ª id.;
Nasi di Cossombrato barone cav. Antonio, id. id., id. Torino, id. Torino, 2° id., 1ª id.;
Borgogna Francesco, id. id., id. Vercelli, id. Vercelli, 1° id., 1ª id;
Bozino Paolo, id. id., id. Vercelli, id. Vercelli, 1° id., 2ª id.;
Ferreri Carlo, id. id., id. Torino, id. Torino, 2° id., 2ª id.;
Marenco Leone, id. id., id. Torino, id. Torino, 1° id., 1ª id.;
Littardi Lodovico, id. id., id. Vernante, id. Cuneo, 1° id., 5ª id.;
Moisio Pietro, id. id., id. Montiglio, id. Alessandria, 5° id., 3ª id.;
Tadini Antonio, id. id., id. Galliate, id. Novara, 1° id., 3ª id.;
Ferrara Salvatore, id. id., id. Palma Campania, id. Nola, 1° id., 2ª id.;
Gavazzi Spech Giovanni, id. id., id. Milano, id. Milano, 3° id., 4ª id.;
Bachetti Costantino, id. id., id. Milano, id. Milano, 1° id., 2ª id.;
Del Bue Giulio, id. id., id. Milano, id. Milano, 1° id., 3ª id.;
Romano Rocco, id. id., id. Novara, id. Novara, 1° id., 1ª id.;
Sartore Achille, id. id., id. Brescia, id. Brescia, 1° id., 1ª id.;
Barbiano Di Belgioioso conte Ercole, id. id., id. Merate (Lecco), id. Lecco, 1° id., 2ª id.;
Mazzanti Leopoldo, id. id., id. Roma, id. Spoleto, 1° id., 3ª id.;
De Julio Raffaele, id. id., id. Montefusco, id. Avellino, 2° id., 4ª id.;
Mazza cav. Stefano, id. id., id. Napoli, id. Napoli, 7° id., 2ª id.;
Fisogni nob. Carlo, id. id., id. Brescia, id. Brescia, 1° id., 1ª id.;
Galli Ignazio, id. id., id. Badia Polesine, id. Rovigo, 2° id., 1ª id.;
Torresini Raniero, id. id., id. Vicenza, id. Vicenza, 1° id., 2ª id.;
Manfredini Cipriano, id. id., id. Bozzolo, id. Mantova, 3° id., 3ª id.;
Schiappadori Giovanni, id. id., id. Ostiglia, id. Mantova, 4° id., 1ª id.;
Merzari Angelo, id. id., id. San Giovanni Lupatolo (Verona), id. Verona, 1° id., 1ª id.;
Danieli cavaliere Gualtiero, id. id., id. Roma, id. Rovigo, 2° id., 1ª id.;
Zucchini Giulio, id. id., id. Massa Superiore, id. Rovigo, 2° id., 3ª id.;
Pellabruni Aristide, id. id., id. Ostiglia, id. Mantova, 4° id.;
Azzi Francesco, id. id., id. Ceneselli, id. Rovigo, 2° id., 3ª id.;
Maneo Ugo, id. id., id. Rovigo, id. Rovigo, 1° id., 2ª id.;
Scotti Giovanni, id. id., id. Badia Polesine, id. Rovigo, 2° id., 1ª id.;
Ravenna Giuseppe Uberto, id. id., id. Rovigo, id. Rovigo, 1° id., 1ª id.;
Del Fabbro Enrico, id. id., id. Udine, id. Udine, 1° id., 1ª id.;
Baldissera Luigi, id. id., id. Pordenone, id. Udine, 6° id., 1ª id.;
Brunelli-Bonetti nobile Augusto, id. id., id. Padova, id. Padova, 1° id., 2ª id.;
Sonzogno Antonio, id. id., id. Venezia, id. Venezia, 1° id., 2ª id.;
Saggiotti Rodolfo, id. id., id. Venezia, id. Venezia, 1° id., 1ª id.;
Ricci Cesare, id. id., id. Belluno, id. Belluno, 1° id., 2ª id.;
Testolini Marco, id. id., id. Venezia, id. Venezia, 1° id., 1ª id.;
Boscaro Antonio, id. id., id. Padova, id. Padova, 2° id., 3ª id.;
Bellato Augusto, id. id., id. Venezia, id. Venezia, 1° id., 2ª id.;
Braganze Giovanni, id. id., id. Venezia, id. Venezia, 2° id., 2ª id.;
Puerari Alamiro, id. id., id. Cremona, id. Cremona, 1° id., 1ª id.;
Sommi dei marchesi Piccinardi Antonio, id. Cremona, id. Cremona, 2° id., 1ª id.;
Gilardelli Leopoldo, id. id., id. Pavia, id. Pavia, 1° id., 1ª id.;
Benech Evaristo, id. id., id. Savona, id. Savona, 1° id., 1ª id.;
Ricci Giovanni, id. id., id. Genova, id. Genova, 1° id., 3ª id.;
Argenti Santo, id. id., id. Ronco Scrivia, id. Genova, 2° id., 3ª id.;
Minardi Cesare, id. id., id. Faenza, id. Ravenna, 3° id., 1ª id.;
De Minicis Saverio, id. id., id. Fermo, id. Ascoli Piceno, 1° id., 4ª id.;
Trevisani march. Filippo, id. id., id. Porto San Giorgio, id. Ascoli Piceno, 2° id., 1ª id.;
Bernucci Francesco, id. id., id. Saludecio, id. Forlì, 3° id., 4ª id.;
Teodorani Domenico, id. id., id. Cesena, id. Forlì, 2° id., 1ª id.;
Pascali Gustavo, id. id., id. Macerata, id. Macerata, 1° id., 1ª id.;
Berti Silvio, id. id., id. Firenze, id. Firenze, 1° id., 5ª id.;
Dugi Ottorino, id. id., id. Livorno, id. Livorno, 1° id., 1ª id.;
Castellini Da Castiglione Scipione, id. id., id. Sesto Fiorentino, id. Firenze, 4° id., 3ª id.;
Lefèvre Luigi, id. id., id. Firenze, id. Firenze, 3° id., 4ª id.;
Chiappe Cesare, id. id., id. Livorno, id. Livorno, 1° id., 2ª id.;
Frullini Carlo, id. id., id. Firenze, id. Firenze, 2° id., 5ª id.;

Sala Pietro, id. id., id. Pistoia, id. Firenze, 5° id., 1ª id.;
Naldini Demostene, id. id., id. Firenze, id. Livorno, 2° id., 5ª id ;
Cave Augusto, id. id., id. Livorno, id. Livorno, 1° id., 2ª id.;
Salvadori Italo, id. id., id. Lari, id. Livorno, 3° id., 2ª id.;
Cighera Marco, id. id., id. Roma, id. Roma, 7° id., 2ª id.;
Astorino Carlo, id. id., id. Roma, id. Roma, 9° id., 2ª id.;
Pirzio-Biroli Carlo Alberto, id. id , id. Roma, id. Novara, 1° id., 6ª id.;
Capelli Alessandro, id. id., id. Roma, id. Bologna, 3° id., 3ª id.;
Carassiti Augusto, id. id., id. Roma, id. Roma, 9° id., 2ª id.;
Bellet Giovanni, id. id., id. Roma, id. Caserta, 1° id., 2ª id.;
Latini Luigi, id. id., id. Ceccano, id. Roma, 7° id., 2ª id.;
Pedron Giovanni Battista, id. id., id. Roma, id. Vicenza, 4° id., 3ª id.;
Franchi Antonio, id. id., id. Ferentino, id. Roma, 8° id., 3ª id.;
Cicalè Alessandro, id. id , id. Roma, id. Roma, 4° id., 4ª id.;
Prunas-Tola Pasquale, id. id., id. Oristano, id. Cagliari, 5° id., 1ª id.;
Delrio-Dore Giovanni, id. id., id. Sassari, id. Sassari, 2° id., 3ª id.;
Giordano Carlo, id. id., id. Roma, id. Salerno, 1° id., 3ª id.;
Celati Francesco, id. id., id. Roma, id. Roma, 6° id., 5ª id.;
Magagnini Vincenzo, id. id., id. Roma, id. Lucca, 3° id., 1ª id.;
Lazzarini cav. Pio, id. Roma, id. Roma, 9° id., 3ª id.;
Piccinini Vitaliano, id. id., id. Roma, id. Ferrara, 1° id., 3ª id.;
Settimi Pio, id. id., id. Roma, id. Spoleto, 1° id., 2ª id.;
Salvadori Tito, id. id., id. Roma, id. Siena, 2° id., 3ª id.;
Tartaglione Arturo, id. id , id. Roma, id. Caserta, 5° id., 1ª id.;
Guidi Ciro, id. id., id. Albano Laziale, id. Forlì, 2° id., 4ª id.;
Fabianelli Pietro, id. id., id. Roma, id. Arezzo, 2° id., 2ª id.;
Pasini Enrico, id. id., id. Roma, id. Roma, 6° id., 1ª id.;
Vitali Telemaco, id. id., id. Roma, id. Spoleto, 1° id., 1ª id.;
Sanna Giovanni, id. id., id. Sassari, id. Sassari, 1° id., 2ª id.;
Adami Gaetano, id. id., id. Alghero, id. Sassari, 2° id., 1ª id.;
Degiorgi Antonio, id. id., id. Alghero, id. Sassari, 2° id , 1ª id.;
Cabella Francesco, id. id., id. Tempio, id. Sassari, 3° id., 4ª id.;
Giannuzzi Enrico, id. id., id. Roma, id. Roma, 8° id., 4ª id.;
Selva Eugenio, id. id., id. Roma, id. Torino, 5° id., 1ª id.;
Monti Antonio, id. id., id. Terracina, id. Roma, 9° id., 4ª id.;
Fontanive Rodolfo, id. id., id. Roma, id. Roma, 6° id., 4ª id.;
Losi Luigi, id. id., id. Figline, id. Firenze, 2° id., 6ª id.;
Rimbotti Vittorio, id. id., id. Firenze, id. Firenze, 3° id., 2ª id.;
Rastelli Edoardo, id. id., id. Firenze, id. Firenze, 3° id., 3ª id.;
Becchini Icilio, id. id., id. Arcidosso, id. Siena, 3° id., 5ª id.;
Del Gallo di Rocca Giovane march. Luciano, id. id., id. Gubbio, id. Perugia, 2° id., 2ª id.;
Spetia conte Leonardo, id. id., id. Bevagna, id. Spoleto, 1° id, 3ª id.;
Pernossi Virgilio, id. id., id. Perugia, id. Perugia, 1° id., 1ª id.;
Chiavai Policarpo, id. id., id. Siena, id. Siena, 1° id., 2ª id.;
Cini Tito, id. id., id. Montevarchi, id. Arezzo, 1° id., 6ª id.;
Toti Giuseppe, id. id., id. Arezzo, id. Arezzo, 1° id., 1ª id.;
Ilari Ugo, id. id., id. Sorano, id. Siena, 3° id., 6ª id.;
Fossi Celso, id. id., id. Asciano, id. Siena, 1° id., 6ª id.;
Francini-Naldi Luigi, id. id., id. Asciano, id. Siena, 1° id., 6ª id.;
Bocchini Francesco, id. id., id. Spoleto, id. Spoleto, 1° id., 2ª id.;
Maggiori Attilio, id. id., id. Orvieto, id. Orvieto, 1° id., 1ª id.;
Caleri Adolfo, id. id., id. Montepulciano, id. Siena, 2° id., 1ª id.;
Lunghetti Alfredo, id. id., id. Siena, id. Siena, 1° id., 2ª id.;
Caroni Francesco, id. id., id. Siena, id. Siena, 1° id., 4ª id.;
Galanti Ettore, id. id., id. Chiusi, id. Siena, 2° id., 3ª id.;
Perticucci Olinto, id. id., id. Arezzo, id. Arezzo, 1° id., 1ª id.;
Vassallo Luigi, id. id., id. Roma, id. Roma, 3° id., 2ª id.;
Paolucci march. Filippo, id. id., id. Roma, id. Roma, 4° id., 2ª id.;

Cuomo di Gennaro Luigi, id. id., id. Roma, id. Benevento, 1° id., 1ª id.;
Amatucci Italo, id. id., id. Roma, id. Roma, 4° id., 2ª id.;
Noè Augusto, id. id., id. Roma, id. Roma, 5° id., 3ª id.;
Biagi Guido, id. id., id. Roma, id. Roma, 5° id., 3ª id.;
Orrù Giovanni, id. id., id. Oristano, id. Cagliari, 5° id., 2ª id.;
Delicati Delicato, id. id., id. Roma, id. Spoleto, 2° id., 1ª id.;
Cossu Giovanni, id. id., id. Cagliari, id. Cagliari, 1° id., 3ª id.;
Moriconi Loreto, id. id., id. Roma, id. Roma, 8° id., 4ª id.;
Morpurgo Luciano, id. id., id. Roma, id. Padova, 1° id., 1ª id.;
Aschieri Evasio, id. id., id. Roma, id. Roma, 6° id., 3ª id.;
Bianchi Andrea, id. id., id. Roma, id. Firenze, 6° id., 3ª id.;
Friggeri Raniero, id. id., id. Roma, id. Perugia, 1° id., 3ª id.;
Vozzi Giovanni, id. id , id. Roma, id. Napoli, 1° id., 2ª id ;
Alvaro Nicola, id. id., id. Roma, id. Roma, 7° id., 1ª id.;
Cozzi Francesco, id id., id. Teramo, id. Teramo, 1° id., 1ª id.;
Nobile Zoello, id. id., id. Benevento, id. Benevento, 1° id., 2ª id.;
Nicoletti Antonio, id. id., id. Lucera, id. Foggia, 1° id., 3ª id.;
Ametta Gio. Maria, id. id., id. Torre Maggiore, id. Foggia, 3° id., 2ª id.;
Coppa Filippo, id. id., id. Città Sant'Angelo, id. Teramo, 2° id., 5ª id.;
Carli Alfonso, id. id., id. Chieti, id. Chieti, 1° id., 1ª id.;
Sanità Isidoro, id. id., id. Solmona, id. Aquila, 4° id., 1ª id.;
Pezzi Ercole, id. id., id. Popoli, id. Aquila, 4° id., 2ª id.;
Farinosi Giovanni, id. id., id. Aquila, id. Aquila, 1° id., 1ª id.;
Zimei Gaetano, id. id., id. Aquila, id. Aquila, 1° id., 2ª id.;
De Gaglia Agostino, id. id., id. Isernia, id. Campobasso, 2° id., 1ª id.;
Pentinaca Emilio, id. id., id. Isernia, id. Campobasso, 2° id., 1ª id.;
Lipartiti Paolo, id. id., id. Larino, id. Campobasso, 4° id., 1ª id.,
Valerio Santo, id. id., id. Civitanova del Sannio, id. Campobasso, 2° id., 2ª id.;
Leandro Giulio, id. id., id. Firenze, id. Firenze, 2° id., 4ª id.;
Chiappe Ottriade, id. id., id. Livorno, id. Livorno, 1° id., 1ª id.;
Marcacci Francesco, id. id., id. Volterra. id. Livorno, 4° id., 1ª id.;
Corsi cav. Agostino, id. id., id. Lucca, id. Lucca, 1° id., 1ª id.;
Adorno cav. Francesco, id. id., id. Firenze, id. Firenze, 2° id., 5ª id.;
Cirri Carlo Alberto, id. id., id. Fiesole, id. Firenze, 3° id., 4ª id.;
Marchionneschi Guglielmo, id. id., id. Guardistallo, id. Livorno, 4° id., 3ª id.;
Neri Giuseppe, id. id., id. Modena, id. Modena, 1° id., 1ª id.;
Baravelli Francesco, id. id., id. Bologna, id. Bologna, 1° id., 3ª id.;
Sacerdoti Augusto, id. id., id. Modena, id. Modena, 1° id., 3ª id.;
Droghetti cav. Augusto, id. id., id. Ferrara, id. Ferrara, 1° id., 1ª id.;
Vassalli Giovanni, id. id., id. Ferrara, id. Ferrara, 1° id., 2ª id.;
Casali Annibale, id. id., id. Castellarano, id. Reggio Emilia, 1° id., 4ª id.;
Gambari Francesco, id. id., id. Ferrara, id. Ferrara, 1° id., 1ª id.;
Gasparotti Francesco, id. id., id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia, 1° id., 1ª id.;
Lanzerini Adolfo, id. id., id. Roma, id. Bologna, 2° id., 3ª id.;
Priviato Alessandro, id. id., id. Bologna, id. Bologna, 1° id., 1ª id.;
Bergamini Demetrio, id. id., id. Ferrara, id. Ferrara, 1° id., 1ª id.;
Frampolli Goffredo, id. id., id. Osimo, id. Ancona, 1° id., 3ª id.;
Montanari Giuseppe, id. id., id. Cesena, id. Forlì, 2° id., 1ª id.;
Coletti Ubaldo, id. id., id. Ascoli Piceno, id. Spoleto, 3° id., 1ª id.;
Palazzi Oreste, id. id., id. Roma, id. Ancona, 2° id., 2ª id.;

Vacca Enrico, id. id., id. Napoli, id. Napoli, 2° id., 5ª id.;
Scielzo cav. Antonio, id. id., id. Napoli, id. Nola, 2° id., 2ª id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Prospetto dei domiciliati coatti.

Domiciliati coatti al 31 marzo 1876	N.	6073
Id. dal 1° aprile al 31 dicembre detto anno	»	424
Domiciliati coatti al 31 dicembre 1876	N.	6497
Domiciliati coatti al 31 dicembre 1877	N.	4590
Id. al 31 dicembre 1878	»	3930
Id. al 31 dicembre 1879	»	3067
Id. al 31 dicembre 1880	»	2613
Id. al 31 dicembre 1881	»	2076

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Roma, addì 3 febbraio 1882.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata fatta a Verona il 1° maggio 1876, il signor Bergamaschi Aquilino, di detta città, cedeva e trasferiva alla ditta Marcotti e Tomasoni, ivi domiciliata, i diritti ad esso spettanti sulla privativa industriale rilasciatagli con attestato 17 novembre 1875, vol. XVI, n. 349, della durata di sei anni, a partire dal 31 dicembre 1875, per il trovato designato col titolo *Celere acconciatura delle pelli*, colle condizioni però che la ditta suddetta dovesse limitarsi ad usare di tali diritti negli stabilimenti di sua proprietà, e che venendo a cessare quella ditta gli accennati diritti dovessero passare ai signori Francesco e Massimino Marcotti e Bortolo Tomasoni.

Il relativo atto di trasferimento, dopo di essere stato registrato in quest'uffizio delle privative industriali, veniva pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 21 luglio 1876, n. 169.

Con altra privata scrittura fatta a Verona il 9 corrente febbraio, ed ivi registrata nel giorno 10, al n. 739, vol. 37, venne convenuto che la detta cessione nei termini e colle condizioni ivi accennate si debba estendere all'attestato di prolungamento di nove anni in data 18 novembre 1879, vol. XXII, n. 460, ed a quello di riduzione in data 29 novembre 1879, vol. XXII, n. 494, rilasciati allo stesso signor Bergamaschi Aquilino.

l nuovo atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Verona nel giorno 10 corrente febbraio e registrato in questo uffizio delle privative industriali, per gli effetti previsti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, li 18 febbraio 1882.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 331, rilasciata il 20 dicembre 1881 dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Sondrio, pel deposito di una cartella del consolidato 5 per cento, per la rendita di lire 100, presentata pel cambio alla detta succursale dal sig. Calimero Boccardi fu Giacomo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano intervenute opposizioni, si consegnerà la nuova cartella al detto sig. Calimero Boccardi fu Giacomo, senza l'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale non avrà più alcun valore, per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 23 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 468231 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72931 della soppressa Direzione di Torino), per lire 75, al nome di Valente Pietro *del vivente Luigi*, domiciliato in Castelletto d'Orba (Novi), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valente Pietro *fu Felice*, domiciliato in Castelletto d'Orba (Novi), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 189451 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 6511 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 325, al nome di *Codispoli* Agostino di Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Codispoti* Agostino di Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, li 27 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La sera del 24 febbraio, sopra proposta di lord Donoughmore, la Camera alta d'Inghilterra ha nominato la Commissione di inchiesta sugli affari d'Irlanda. La Commissione fu composta di quindici membri, 9 *tories* e 6 *whigs*, taluni dei quali membri sono anche proprietari in Irlanda. Si prevede che per adesso la Commissione non inizierà i suoi lavori e si aggiornerà *sine die*.

Alla Camera dei comuni sir Carlo Dilke confermò la notizia che i negoziati per una nuova tariffa speciale all'Inghilterra sono terminati. Dichiarò esatte le informazioni dei giornali i quali annunziarono che la tariffa attuale, cioè la tariffa basata sul trattato del 1860 rimarrà in vigore fino al 15 maggio. Disse poi che i negoziati sono falliti perchè la Francia insistette onde imporre dei dazi specifici sopra certe categorie di cotoni e di lane. Disse ancora che presentemente gli era impossibile di dare una idea anche soltanto approssimativa dei mutamenti che avverranno nei dazi sui prodotti inglesi in conseguenza della adozione del progetto sottoposto dal sig. Tirard alle Camere francesi.

Il *Daily News* dice che la responsabilità della rottura dei negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio anglo-francese ricade unicamente sui commissari e sul governo francese. Il governo inglese essere stato conseguente a se stesso dal principio alla fine.

Il *Daily News* crede aver trovato il principale motivo della rottura nel fatto che la Germania, la quale gode di fronte alla Francia il trattamento della nazione più favorita, avrebbe profittato dei vantaggi accordati dalla Francia all'Inghilterra, senza fare essa stessa veruna concessione.

In siffatte circostanze, il *Daily News* raccomanda all'Inghilterra di modificare i diritti sui vini. Qualunque sia il danno che risulterà dalla rottura dei negoziati, il *Daily News* sostiene che la Francia lo risentirà più dell'Inghilterra.

La Camera dei deputati d'Ungheria ha discusso, nella sua seduta del 24 febbraio, la relazione relativa alla quota-parte, da fornirsi dall'Ungheria, nel credito suppletivo votato dalle Delegazioni per far fronte all'insurrezione dell'Erzegovina.

Il deputato Helfy, dell'estrema sinistra, ha proposto che la Camera rifiuti il credito, ed ha invitato il governo a fare delle pratiche per il sollecito sgombro della Bosnia ed Erzegovina.

Il ministro presidente, signor Tisza, ha osservato che i crediti votati dalla Delegazione non potevano essere rifiutati dalla Camera. " La monarchia austro-ungherese, disse il ministro, ha il dovere di domare le popolazioni ricalcitranti delle provincie occupate, e lo farà. „

Un telegramma annunzia che, nella seduta del 25, la Camera ha approvato con 232 voti contro 80 i fondi per combattere l'insurrezione.

Il corrispondente del *Daily News*, a Pietroburgo, indirizza per telegrafo a questo giornale il racconto di una conversazione che ebbe col conte Ignatieff, relativamente alla persecuzione di cui gli israeliti sono stati vittima in Russia. Il conte Ignatieff disse che non poteva essere questione di un intervento ufficiale straniero per riguardo a quei fatti, e che del resto le dichiarazioni fatte in proposito alla Camera dei comuni d'Inghilterra dal signor Gladstone indicavano chiaramente che il governo di Londra non aveva l'intenzione di fare delle pratiche ufficiali presso la Russia in favore degli israeliti.

Il conte Ignatieff negò che le autorità avessero assistito impassibili agli eccessi di cui gli ebrei sono stati vittime. " Il grande numero di arresti che sono stati operati, disse egli, provano il contrario. „ D'altronde il governo russo si preoccupa delle misure da prendersi per far cessare le cause stesse di disordine e di conflitto, e per modificare le relazioni anormali che esistono tra gli israeliti e le altre classi della popolazione.

La Commissione centrale presieduta dal sostituto ministro dell'interno si occupa della questione, ma non ebbe ancora il tempo di formulare un progetto di legislazione definitiva, epperò si prenderanno delle misure amministrative di carattere provvisorio.

Gli israeliti domandano la facoltà di immigrare nelle provincie dell'interno; ma il governo non può aderire a questa domanda senza il consenso delle assemblee provinciali; ed in ogni caso esso dovrebbe assegnare quelle località la cui situazione e popolazione offrano garanzie di tranquillità. Fino a tanto che gli israeliti manifesteranno delle tendenze esclusive nei loro costumi, nel loro linguaggio e nella loro organizzazione sociale, essi formeranno una casta a parte, e non potranno rivendicare la completa eguaglianza dei diritti civici. Il governo non impedirà agli ebrei di espatriare, semprechè espatriino per gruppi o per famiglie intere; perchè gli recherebbe danno di essere privato dei giovani israeliti atti alle armi, e di dover tenere a suo carico gl'infermi ed i vecchi inabili al lavoro.

Il conte Ignatieff ha terminato dichiarando che il governo aveva preso le misure necessarie per impedire una nuova sollevazione contro gl'israeliti.

Il *Golos* di Pietroburgo pubblica un violento articolo contro i panslavisti. Esso dice che il grido di guerra di questo partito, i suoi intrighi e i suoi discorsi fecero acquistare alla diplomazia russa la riputazione di doppiezza e di falsità, di modo che nessun governo estero le presta fede. Questa diffidenza dell'estero, soggiunge il *Golos*, si spiega benissimo. Anche prima della guerra contro la Turchia, il governo russo, per mezzo dei suoi rappresentanti, aveva dato continuamente assicurazioni pacifiche, e nondimeno un partito poco numeroso, ma energico, ha saputo spingere alla guerra. Una guerra nel 1882 avrebbe risultati deplorevoli, precisamente come quella del 1876.

Scrivono da Tripoli di Barberia all'*Agenzia Havas*:

" L'invio di truppe turche a Tripoli continua. Non passa settimana senza che un bastimento turco non ne sbarchi. Attualmente l'effettivo presente in Tripolitania ascende a sedicimila uomini.

" Le autorità mussulmane fanno sforzi enormi per far ar-

ruolare gli arabi del deserto. Esse annunziano da per tutto l'arrivo prossimo di 7 ad 8 mila soldati del sultano.

" La colonia europea è unanime nel manifestare la sua inquietudine di fronte a quello sviluppo di forze in un paese in cui non ve ne è di bisogno. „

Secondo un dispaccio dell'*Havas*, i principali articoli della nuova Costituzione votata dalla Camera egiziana dei notabili sono i seguenti:

Art. 1. I deputati vengono eletti. Una legge ulteriore determinerà le condizioni del diritto elettorale e le condizioni di ineleggibilità.

Art. 2. I deputati vengono eletti per un periodo di cinque anni. Essi riceveranno una indennità annuale di 2600 franchi.

Art. 3. Nell'esercizio del loro mandato i deputati sono liberi. Essi non possono essere vincolati nè da promesse, nè da istruzioni, nè da ordini, nè da minacce.

Art. 4. I deputati sono inviolabili. Nel caso di crimine o di cattiva condotta, essi non possono venire arrestati che con autorizzazione della Camera.

Art. 5. La Camera può chiedere che un deputato arrestato venga posto in libertà durante il periodo della sessione, e può del pari chiedere che si sospenda ogni processo cominciato durante le vacanze parlamentari, ed il cui giudizio non sia stato ancora pronunziato.

Art. 6. Ciascun deputato rappresenta non solo gli interessi del suo distretto, ma anche quelli di tutto il popolo egiziano.

Art. 7. La sede della Camera dei deputati è al Cairo. La Camera è convocata ciascun anno con un decreto del kedivé dopo che il Consiglio dei ministri abbia dato il suo consenso alla convocazione.

Art. 10. Le sessioni della Camera saranno aperte alla presenza dei ministri dal kedivé o dal presidente del Consiglio dei ministri come rappresentante del kedivé.

Art. 11. Nella prima tornata di ogni sessione sarà pronunziato dal kedivé un discorso, oppure ne sarà data lettura in suo nome dal presidente del Consiglio dei ministri. In questo discorso saranno accennate le principali questioni che verranno sottoposte alla Camera durante la sessione. Nella prima tornata non si farà che udire il discorso di apertura.

Art. 14. La Camera sottoporrà al kedivé i nomi di tre membri da essa proposti per la carica di presidente. Il kedivé nominerà uno di questi tre membri presidente della Camera dei deputati. Il presidente viene nominato per un quinquennio.

Art. 15. La Camera sceglierà fra i suoi membri due vicepresidenti e nominerà i suoi segretari.

Art. 17. La lingua ufficiale della Camera sarà la lingua araba. Le relazioni delle sedute e le minute di tali relazioni verranno redatte nella lingua ufficiale.

Art. 18. I ministri hanno diritto di assistere alle sedute e di prendere parte alle discussioni, e possono delegare a rappresentarli degli impiegati i quali occupino alte cariche nello Stato.

Art. 20. I deputati hanno il diritto di esaminare gli atti di tutti i funzionari pubblici. Essi sono investiti di pieni poteri durante le sessioni, e possono, coll'intermediario del loro presidente, segnalare ai ministeri competenti tutti gli abusi, tutte le irregolarità o negligenze imputabili ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Art. 21. I ministri sono individualmente e collettivamente responsabili davanti alla Camera di ogni determinazione da essi adottata in Consiglio e di tutte le violazioni delle leggi e regolamenti esistenti.

Art. 22. Ciascun ministro è individualmente responsabile degli atti commessi nell'esercizio delle sue funzioni in conformità del disposto dell'articolo precedente.

Art. 25. Al governo soltanto compete la iniziativa per tutte le leggi e per i regolamenti, vale a dire che i ministri presentano essi alla Camera i progetti di legge che vi sono presi in considerazione, discussi e votati. Una legge non diviene esecutoria se non è stata precedentemente letta davanti alla Camera articolo per articolo, votata capitolo per capitolo, e sancita dal kedivé. Ogni legge sarà sottoposta a tre letture. Fra una lettura e l'altra ci sarà un intervallo di quindici giorni; ma in caso d'urgenza una sola lettura potrà essere dichiarata sufficiente con un voto della Camera.

Se la Camera chiede al Consiglio dei ministri la autorizzazione di proporre un progetto di legge, la domanda dovrà essere fatta dal presidente, e se il progetto è approvato dal governo, la legge dovrà essere preparata dal ministero e presentata dalla Camera come è detto sopra.

Art. 30. Nessuna nuova imposta diretta od indiretta, fondiaria o mobiliare o personale può essere ordinata in Egitto senza una legge votata dalla Camera. È per conseguenza illegale riscuotere una nuova imposta, per non importa quale ragione, o non importa sotto qual nome, senza che essa sia stata prima votata dalla Camera, sotto pena di procedimenti per frode contro le autorità che ne avessero ordinata la riscossione, contro gli impiegati che avessero redatti i ruoli e contro gli esattori. Qualsiasi tassa indebitamente percepita dovrà essere rimborsata a chi la pagò.

Art. 39. Qualunque egiziano ha il diritto di inviare petizioni alla Camera. Le petizioni saranno rinviate ad una Commissione eletta nel seno della Camera. Questa Commissione o accetterà la petizione o la respingerà. Se la accetterà, la petizione verrà rinviata al ministro competente.

Art. 41. Se durante le vacanze della Camera si presentasero circostanze le quali richiedessero provvidenze urgenti onde prevenire un pericolo minaccioso per lo Stato, o per mantenere l'ordine pubblico, il Consiglio dei ministri potrà, sotto la sua responsabilità, e coll'autorizzazione del kedivé, dare ordini i quali propriamente fossero di competenza della Camera quante volte mancasse il tempo di convocare l'Assemblea. L'affare dovrà poi venire sottoposto alla Camera nella sua più prossima riunione.

Art. 43. Le votazioni avranno luogo sia per alzata e seduta, sia a scrutinio pubblico per appello nominale, sia a scrutinio segreto.

Art. 44. Lo scrutinio pubblico non potrà avvenire se non quando esso sia chiesto almeno da dieci deputati. In tutte le questioni contemplate dall'articolo 47 lo scrutinio pubblico è di diritto.

Art. 45. Lo scrutinio segreto avverrà per la nomina dei tre candidati alla presidenza e per la elezione dei vicepresidenti e dei due segretari.

Art. 46. Le deliberazioni della Camera non saranno valide che colla presenza di almeno due terzi dei suoi membri. Il voto avverrà a semplice maggioranza.

Art. 47. Ogni voto che si riferisca alla responsabilità ministeriale richiederà la presenza di tre quarti, almeno, dei membri presenti.

Art. 48. È proibito votare per procura.

Art. 49. La Camera voterà il suo regolamento, che dovrà essere sancito dal kedivé.

Art. 50. La presente legge organica può venire modificata d'accordo fra la Camera ed il Consiglio dei ministri.

La durata del Parlamento attuale è fissata a cinque anni, e la sessione sarà chiusa il 26 marzo prossimo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 27. — Una nota identica degli ambasciatori in risposta alla nota del 21 gennaio della Porta, domanda il mantenimento dello *statu quo* circa il cerimoniale consolare, finchè gli ambasciatori abbiano ricevute istruzioni dai loro governi.

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* dice che, in seguito alla nomina, da parte della Camera dei lordi, di una Commissione di inchiesta sulla applicazione del *land act* in Irlanda, e viste le difficoltà che ne risulterebbero per il governo dell'Irlanda, Gladstone avrebbe deciso di dimettersi. Lo scioglimento della Camera sembra la conseguenza inevitabile della crisi attuale.

Londra, 27. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Fu presentato alla firma del sultano un progetto di mobilitazione di alcune truppe per formare guarnigioni nei Balcani, stante le probabili complicazioni in Bulgaria. »

Lo stesso giornale ha da Serajewo: « Parecchie centinaia di serbi passarono la Drina e raggiunsero gl'insorti. »

Berlino, 27. — Un articolo della *National Zeitung* dice che il solo mezzo per togliere nei Balcani l'influenza russa è di formare, coll'unione della Bosnia, dell'Erzegovina, della Serbia e della Bulgaria, un grande Stato sotto un arciduca austriaco.

Londra, 27. — La notizia del *Daily Telegraph*, che sia intenzione di Gladstone di dimettersi, o di sciogliere la Camera, è almeno prematura.

Tunisi, 27. — In seguito alla scarcerazione di Perrero, avvenuta ieri, rimane la quistione di diritto, che si sta discutendo fra il governo tunisino e l'Italia.

New-York, 26. — Il *New York Times* pubblica una lettera che invita il Papa a trasportare la Santa Sede a Quebec. Il Papa declinò l'offerta.

Parigi, 27. — Il Senato approvò il progetto relativo ai rapporti commerciali coll'Inghilterra.

Tunisi, 27. — È smentito che degli italiani abbiano assassinato alla Goletta un quartiermastro della marina. Questo quartiermastro, essendosi assentato dal suo bastimento illegalmente durante quattro giorni, fu arrestato dalle autorità francesi.

Londra, 27. — *Camera dei comuni*. — Dilke, rispondendo a Wolff, dichiara che il ministero non ha l'intenzione di ristabilire presso il Vaticano il posto di agente ufficioso abolito nel 1874, all'epoca della partenza di Jervoise da Roma.

Dopo un discorso di Gladstone, e malgrado l'opposizione di Northcote, venne approvata con 300 voti contro 167 la proposta di Gladstone tendente ad aggiornare la questione all'ordine del giorno fino a dopo la discussione della sua mozione opponentesi all'inchiesta sul *land bill* in Irlanda.

Parigi, 28. — La voce raccolta dal deputato Tenot, che un francese fosse stato assassinato alla Goletta da italiani, è formalmente smentita. La maligna supposizione sembra aver tratto la sua origine dal fatto di un nostromo francese assentatosi da bordo senza licenza, di cui per quattro giorni non si ebbe notizia. Questi trovasi ora in arresto.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 19 febbraio 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore Ercole Ricotti.

Il socio segretario senatore Gaspare Gorresio dà lettura d'una lettera del dott. Giovan Battista Barco, socio nuovamente eletto, il quale ringrazia la Classe dell'onore conferitogli, e si scusa di non potere, per motivi di salute, prendere tosto parte ai lavori accademici.

Il socio segretario legge poi le lettere di ringraziamento dei soci corrispondenti eletti nell'ultima adunanza, Francesco Bonatelli, Paolo Riant e Giorgio Curtius.

Il socio Ermanno Ferrero legge una breve nota intorno ad una iscrizione scolpita in una base scoperta a Castelvolturno, presso Capua, e dedicata ad un navarco principe dell'armata pretoria di Miseno, ascritto all'ordine decurionale del municipio di *Volturnum*.

Il socio Luigi Schiaparelli, a compimento della sua Monografia sul grado di credibilità della storia dei primi secoli di Roma, fa una prima lettura sulle origini di quella storia, e prende ad esame la teoria di Niebuhr sull'ultimo argomento, con conclusione negativa.

NOTIZIE DIVERSE

Insigne Accademia romana delle belle arti, denominata di San Luca. — Questa Accademia rinnova gli esperimenti al concorso originali, nel locale dell'Accademia Canova, in via delle Colonnette, n. 27.

Si prevengono i giovani inscritti a presentarsi per i nuovi esperimenti giovedì 2 marzo, alle ore 8 ant., per continuarli nei successivi giorni.

Un altro istmo da tagliare. — Pare, scrive il *Commercio* di Genova, del 24, che il taglio degli istmi si voglia ripetere, producendo così radicali conseguenze nelle vie della navigazione e nei rapporti commerciali.

Al taglio dell'istmo di Suez compiuto, a quello di Panama incominciato, a quello di Corinto in buona via di realizzazione, sorge ora il progetto di tagliare quello di Kraw, che unisce l'isola di Malacca al continente asiatico, con che verrebbe ridotta di 600 miglia la distanza che ci separa dall'Indo-China. La lunghezza totale del canale sarebbe di 111 chilometri, di cui soltanto 53 da tagliare o migliorare. Promotore di quest'impresa è il signor Francesco Deloncle, addetto al ministero degli esteri in Francia, che si è già assicurato l'appoggio morale dei governi inglese e francese.

L'isola di Scio. — Secondo la *Presse*, l'isola di Scio, dopo il terremoto dello scorso anno, che costò la vita a più di 15,000 persone, è sul punto di sparire ed essere sommersa nei flutti del mare. Scosse violenti e continue si fanno sentire portando un abbassamento lento e continuo del suolo, e gettando il terrore fra coloro che sopravvissero alla terribile catastrofe dell'anno scorso.

L'elettricità e gli abissi del mare. — Nell'estate del 1843 la nave *Vermillon*, carica di rame, colò a fondo durante una burrasca sul lago Erie; il carico era valutato a 240,000 lire, ed i proprietari, naturalmente, non guardarono a spese nè a fatiche per ricuperarlo, ma tutto fu inutile. La nave, essendo scomparsa nel luogo dove l'acqua è più profonda, rese vani tutti gli sforzi

fatti per ritrovarla. Dopo 38 anni un battello munito di un apparecchio elettrico per la scoperta dei giacimenti metalliferi venne a fermarsi sul lago; chi stava all'apparecchio notò segni manifesti della presenza di un metallo nelle acque dove navigava, e, rilevata esattamente la posizione, si ritornò sul luogo con dei palombari per esplorare il fondo. Questi discesero e coi necessari apparecchi trovarono il battello sommerso, vi penetrarono e portarono alla superficie alcune sbarre di rame che conteneva. In questo modo si potè ricuperare tutto il carico. Da ciò emerge evidentissimamente il progresso nello studio dell'elettricità e l'utilità della scienza, che è giunta oramai ad operare ciò che in altri tempi sarebbe stato impossibile.

Incendio di una filanda. — Scrivono da Londra il 25 che una grande filatura di cotone, appartenente alla Compagnia *Patricoft Spinning*, e situata nei dintorni di Manchester, fu preda di un incendio, che scoppiò nel pomeriggio del 24 febbraio, e che cagionò danni per 70,000 lire sterline (1,750,000 franchi).

Una ferrovia in Persia. — Telegrafano allo *Standard* ed ai giornali di Vienna che lo scià ha accordato a una Società francese la linea ferroviaria da Teheran a Rechi presso il mar Caspio. La costruzione deve cominciare in luglio e sarà terminata nel 1884. La linea è importantissima, poichè apre lo sbocco dei prodotti del centro della Persia verso il mar Caspio, e stabilisce regolari e rapide relazioni col Caucaso e colla grande arteria russa del Volga. È da notarsi che sola la Russia possiede in quel mare-lago una flotta, di cui le ultime due navi corazzate ebbero testè i nomi *Skobeleff* e di *Geok Pepé*.

Decessi. — A Roma, in età di 28 anni, moriva il conte Napoleone Primoli, figlio della principessa Carolina Bonaparte.

— A Londra, nella grave età di 88 anni, cessava di vivere la contessa vedova di Essex, che da nubile era stata la celebre cantante Kitty Stevens.

— Il *Temps* del 26 annunzia che Luigi Felice Leullier, pittore di storia, è morto in età di 70 anni. Allievo di Gros, il Leullier espose per la prima volta nel 1839, ed il suo quadro *I cristiani in balia delle fiere*, fu premiato. Nel 1841 egli ebbe un premio di 2° grado per il suo quadro *L'equipaggio del « Vengeur »* che lo Stato comperò per il museo di Lione. Nel 1869 il Leullier espose *La inondazione della Loira*, quadro che ora trovasi nel museo di Lilla.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di gennaio 1882

Durante la prima decade del mese si ebbero quasi sempre dei centri di fortissime depressioni (720) che dal NW si trasportavano al N di Europa, mentre nell'Europa centrale e al sud il barometro si mantenne sempre alto, e dominarono aree anticicloniche sulla Spagna, Francia e Svizzera (778). Però se le isobare si trovavano sempre regolarmente disposte attorno al centro della depressione e ad una grande distanza da esso, nelle regioni più al sud l'ordine veniva turbato tanto per le aree anticicloniche, come per altre depressioni del Mediterraneo, quale quella apparsa il 4, dirigentesi verso levante, e che aveva il suo centro presso Cagliari il 5. Così nel giorno 7 si ebbe indizio di depressione fra l'Africa e la Sicilia, depressione che si estese nella notte fino alle regioni medie d'Italia, per scendere poi, allargandosi, nel giorno 9 sul Jonio, e per sciogliersi verso est al finire della decade. In causa di questi movimenti il tempo si mantenne in Italia generalmente cattivo; dal 1° al 6 si ebbero pioggie e nevi con dominio di nebbie umide e temperatura mite. Invece dopo il 7, per il dominio di venti forti dal nord, rasserenò, diminuì la temperatura ed ebbero luogo brine e geli.

Tabella A.

Estremi termografici nel gennaio 1882.

Stazioni	Minimo		Massimo	
	Gradi	Giorno	Gradi	Giorno
Cuneo	— 6°,1	14	+ 15°,4	19
Alessandria	— 4,8	26	9,1	8
Torino	— 4,6	25	9,2	19
Novara	— 5,9	26	10,6	8
Pavia	— 4,5	26	11,0	19
Milano	— 5,0	26	11,9	19
Como	— 4,7	25	10,9	8
Bergamo	— 2,0	15	13,6	19
Brescia	— 6,2	10	11,8	19
Mantova	— 6,4	11	10,6	28, 29
Vicenza	— 4,1	16, 26	11,2	27
Treviso	— 4,5	25	14,1	27
Belluno	— 5,5	15	10,2	19
Udine	— 4,7	25	18,8	5
Venezia	— 3,1	24	11,5	27
Padova	— 4,7	16	10,5	27
Rovigo	— 4,2	16	11,0	19
Porto Maurizio	4,6	15	15,5	18
Genova	3,6	15	17,9	18
Piacenza	— 4,9	23	10,3	19
Parma	— 7,2	26	11,5	19
Reggio Emilia	— 6,0	16, 26	11,6	19
Modena	— 5,9	16, 26	11,2	19
Ferrara	— 3,3	15	11,6	29
Bologna	— 4,0	25	12,3	19
Forlì	— 3,5	16	12,7	19
Pesaro	— 2,7	30	11,7	19
Urbino	0,0	15, 16	12,0	19
Ancona	2,0	24	10,7	6
Camerino	— 3,0	16	11,5	28
Ascoli Piceno	— 0,5	15	17,0	19
Cremona	— 3,8	26	10,2	19
Pisa	— 2,2	11, 16, 27	17,3	18
Livorno	0,0	14	?	?
Lucca	— 2,2	27	14,6	18
Firenze	— 3,7	30	15,0	18
Siena	0,5	9	15,5	19
Arezzo	— 3,0	28	15,4	19
Perugia	0,2	16	14,7	19
Roma	— 1,0	27	14,5	17, 19
Aquila	— 3,3	26	11,2	28
Chieti	1,1	16, 25, 30	13,3	21, 22
Agnone	— 1,2	19	15,5	27
Foggia	— 1,2	16	14,4	28
Lecce	1,2	13	16,0	22
Potenza	— 4,7	16	13,6	28
Caserta	0,5	17	17,6	20
Benevento	— 3,8	26	17,5	19, 17
Napoli (S. R.)	3,4	17	15,4	19
Avellino	— 4,6	30	15,2	19
Salerno	5,0	10	17,5	7
Cosenza	0,0	17	14,2	6

Catanzaro	— 1,0	16	13,8	6, 12
Reggio Calabria . .	4,1	16	16,9	5
Messina	4,6	17	18,1	1
Palermo	2,7	4, 23	20,9	7
Caltanissetta. . . .	— 0,5	16	12,8	20
Girgenti	0,5	17	18,9	11
Trapani	7,6	23	18,3	7
Siracusa	5,0	17	16,5	5
Cagliari	4,0	17, 18	16,7	14

Nella seconda decade del mese dominò costantemente un forte anticiclone sulla media Europa e basse pressioni al nord; ecco gli estremi barometrici ricavati dai telegrammi ricevuti all'Ufficio centrale:

Giorno 11 — 774 Spagna, 731 Golfo di Botnia.
Id. 12 — 775 Francia, 740 Mosca.
Id. 13 — 780 Danzica, 760 Irlanda.
Id. 14 — 783 Austria Ungheria, 754 Ebridi.
Id. 15 — 788 Polonia, 765 NW Europa.
Id. 16 — 788 Germania, 767 Haparanda.
Id. 17 — 786 Francia Germania, 760 N Europa.
Id. 18 — 786 Parigi, 750 Golfo di Botnia.
Id. 19 — 785 Lorena, 752 Mosca.
Id. 20 — 782 Manica-Baviera, 746 Lapponia.

Perciò le pressioni furono altissime anche in Italia; a Roma si ebbe la massima altezza barometrica ridotta al mare nel giorno 16 alle ore 8 ant. di 782, superiore a tutte le pressioni finora osservate. Coi venti settentrionali insistenti la temperatura andò gradatamente calando e nel periodo dal 15 al 17 si ebbe la minima temperatura mensile in un gran numero di stazioni italiane col termometro sotto lo zero, come vedesi nella tabella *A*. Quindi gelo e brine in molte località, anche della bassa Italia e in Sicilia. Il tempo si mantenne quasi sempre bello e le piogge mancarono quasi intieramente, come rilevasi dalla tabella *B*.

Tabella **B.**

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di gennaio 1882 *confrontata con quella caduta nel gennaio* 1881.

Stazioni	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Gennaio 1881
Cuneo	41,8	0,0	2,3	44,1	128,3
Alessandria . .	28,8	0,0	0,0	28,8	90,5
Torino	34,3	0,0	0,0	34,3	110,9
Novara.	41,5	0,0	0,0	41,5	114,6
Pavia	40,3	0,0	0,0	40,3	—
Milano	39,5	0,5	0,0	40,0	190,0
Como.	31,1	0,0	0,0	31,1	—
Bergamo. . . .	24,0	0,0	0,0	24,0	78,2
Brescia	19,3	0,0	0,0	19,3	97,8
Mantova	24,7	1,4	0,0	26,1	157,9
Vicenza	12,2	0,0	0,0	12,2	171,8
Treviso	8,7	0,0	0,4	9,1	135,6
Belluno	8,6	0,0	0,0	8,6	110,4
Udine	9,1	0,0	0,0	9,1	130,8
Venezia	4,6	0,0	0,0	4,6	60,0
Padova	6,6	0,0	0,0	6,6	103,3
Rovigo.	13,6	0,7	0,6	14,9	95,0
Porto Maurizio.	38,5	0,0	0,0	38,5	159,1
Genova	63,9	0,0	0,0	63,9	131,7
Piacenza	24,4	0,0	0,0	24,4	117,1
Parma	36,6	0,0	1,1	37,7	140,7
Reggio Emilia .	44,4	1,5	1,1	47,0	175,6
Modena	34,0	0,7	0,2	35,3	105,5
Ferrara	12,5	1,6	0,0	14,1	98,2
Bologna	19,7	0,0	0,0	19,7	148,0
Forlì.	14,2	2,0	1,0	14,4	57,5
Pesaro	25,5	0,0	0,0	25,5	127,7
Urbino	40,6	0,0	0,0	40,6	150,6
Ancona	23,5	0,0	0,0	23,5	171,2
Camerino. . . .	28,4	0,0	0,0	28,4	156,1
Ascoli Piceno. .	32,0	0,0	0,0	32,0	—
Cremona	29,3	0,0	0,0	29,3	—
Pisa	32,5	0,0	0,5	33,0	—
Livorno	38,9	0,0	1,0	39,9	255,6
Lucca	59,6	0,0	0,0	59,6	314,5
Firenze.	29,6	0,0	0,0	29,6	168,6
Siena	39,9	0,0	0,1	40,0	162,8
Arezzo	41,0	0,0	0,0	41,0	177,3
Perugia	42,0	0,0	0,0	42,0	158,9
Roma.	52,7	0,0	0,0	52,7	196,9
Aquila	22,8	0,2	0,0	22,8	194,6
Chieti	20,7	0,0	0,0	20,7	183,8
Agnone	29,0	0,0	0,0	29,0	—
Foggia	19,6	0,0	0,0	19,6	104,3
Lecce	44,0	0,0	1,7	45,7	97,4
Potenza	12,9	0,0	0,0	12,9	119,3
Caserta	67,5	0,0	0,0	67,5	180,5
Benevento . . .	50,5	0,0	0,0	50,5	172,0
Napoli (S. R.) .	101,7	0,0	0,0	101,7	144,6
Avellino	81,8	0,0	0,0	81,8	—
Salerno	87,0	0,0	0,0	87,0	—
Cosenza	26,4	2,7	0,0	29,1	479,7
Catanzaro . . .	58,1	0,8	0,0	58,9	363,2
Reggio Calabria	17,2	4,5	0,0	21,7	85,9
Messina	30,0	0,0	0,0	30,0	—
Palermo	23,6	3,0	0,0	26,7	63,8
Caltanissetta . .	58,6	0,0	0,0	58,6	61,5
Girgenti	55,4	0,0	0,0	55,4	—
Trapani	15,3	0,2	0,2	15,7	—
Siracusa	46,8	6,0	0,0	52,8	37,5
Cagliari	1,8	0,2	0,0	2,0	23,6

Al principiare della 3ª decade continuano le alte pressioni al SW di Europa e le basse al N; questo stato di cose si mantiene pressochè costante fino al giorno 29, colle seguenti posizioni dei massimi e minimi della pressione atmosferica:

Giorno 21 — 780 W Europa, 740 Bodo.
Id. 22 — 780 Boemia, 755 NE Europa.
Id. 23 — 779 Ungheria, 741 N della Norvegia.
Id. 24 — 781 Bregenz, 739 Golfo di Botnia.
Id. 25 — 784 Boemia, 750 Lapponia.
Id. 26 — 783 Vienna, 751 Pietroburgo.
Id. 27 — 782 Buda-Pest, 753 Bodo.
Id. 28 — 779 Svizzera, 740 Bodo.

Nel giorno 29 mentre rimane un'area anticiclonica sulla regione delle Alpi (776), alte pressioni si manifestano sulla Scozia (770), e il minimo è presso Uleaborg (738); nel 30 rinforzano le pressioni sull'Europa settentrionale, e le basse si spostano sulla Russia, e al 31 si ha l'anticiclone di 783 al sud della Danimarca, e le minime pressioni (754) confinate al centro della Russia. Anche in questa decade dominarono da noi i venti settentrionali, che tennero bassa la temperatura e sereno il cielo, così che si ebbero nuove brine e geli, per modo che il minimo termometrico mensile di non poche stazioni dell'alta e media Italia arrivò nella terza dacade. La pioggia

mancò intieramente come vedesi nella tabella *B*, dalla quale anche si scorge l'enorme differenza della quantità di pioggia caduta nel gennaio 1881 con quella caduta scarsissima dappertutto nel gennaio del corrente anno.

Seguono i consueti quadri della nostra stazione:

GENNAIO 1882.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	2	gennaio	768mm,1	ore	10 45	antimeridiane
»	7	»	767mm,5	»	9 —	»
»	9	»	769mm,5	»	9 —	»
»	11	»	772mm,7	»	9 —	»
»	16	»	782mm,0	»	8 —	»
»	26	»	778mm,7	»	11 —	»

Minimi.

A dì	1	gennaio	765mm,6	ore	5 —	antimeridiane
»	5	»	757mm,5	»	4 —	pomeridiane
»	8	»	760mm,2	»	8 —	antimeridiane
»	10	»	766mm,6	»	6 30	»
»	12	»	769mm,0	»	4 30	pomeridiane
»	22	»	772mm,7	»	5 30	»
»	31	»	768mm,3	»	6 —	»

Massimo assoluto = 782mm,0 il giorno 16
Minimo assoluto = 757mm,5 il giorno 5
Differenza = 24mm,5.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	765,04	8°,88	12°,80	6°,04	16°,6
2ª	775,80	6,31	12,39	1,89	15,9
3ª	774,61	5,34	12,34	0,04	17,1
Mese	771,91	6,80	12,51	2,57	16,6

Mass. assoluto termom. = 14°,5 i giorni 17 e 19.
Min. assoluto termom. = —1,0 il giorno 27.
Differenza = 15,5.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	144,5	10,9	5,4	4,8	4,1	3,5
2ª	150,5	6,7	3,8	3,5	4,6	0,9
3ª	70,9	1,9	1,9	2,2	1,5	0,2
Mese	120,6	6,3	3,6	3,5	3,3	1,5

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	6,95	73,2	1,2	6	52,7
2ª	4,36	56,0	1,6	»	»
3ª	4,96	65,7	0,9	»	»
Mese	5,40	65,0	1,2	6	52,7

Roma, lì 23 febbraio 1882.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. TACCHINI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	7,9	2,7
Domodossola	coperto	—	9,9	2,5
Milano........	coperto	—	11,8	6,6
Verona.......	piovoso	—	13,6	7,9
Venezia......	coperto	legg. mosso	11,5	8,0
Torino........	piovoso	—	9,4	5,7
Parma........	piovoso	—	14,8	6,5
Modena.......	piovoso	—	15,2	4,2
Genova.......	3[4 coperto	agitato	13,8	9,0
Pesaro........	coperto	calmo	15,9	9,3
P. Maurizio..	3[4 coperto	agitato	14,9	8,2
Firenze.......	piovoso	—	16,3	10,0
Urbino........	coperto	—	12,8	6,2
Ancona.......	coperto	calmo	16,7	10,0
Livorno	piovoso	molto agit.	15,1	11,5
Perugia	coperto	—	12,8	6,3
Camerino	piovoso	—	10,6	5,7
Portoferraio.	1[2 coperto	agitato	15,7	14,0
Aquila........	coperto	—	10,6	4,4
Roma.........	piovoso	—	14,3	10,5
Foggia........	coperto	—	18,4	7,5
Napoli........	coperto	mosso	14,4	10,4
Portotorres..	3[4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	coperto	—	10,8	1,4
Lecce.........	3[4 coperto	—	17,3	7,8
Cosenza......	1[2 coperto	—	16,6	5,2
Cagliari......	coperto	agitato	17,0	12,0
Catanzaro...	3[4 coperto	—	13,3	5,2
Reggio Cal...	coperto	agitato	14,1	10,2
Palermo......	coperto	legg. mosso	16,5	14,6
Caltanissetta	1[2 coperto	—	12,5	5,0
P. Empedocle	3[4 coperto	mosso	16,2	11,2
Siracusa......	3[4 coperto	mosso	16,5	8,3

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 febbraio 1882.

Pressione bassa fuorchè all'estremo sud d'Europa, minima (732) al S della Norvegia, massima (771) al S dell'Algeria.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso rapidamente dovunque, fino a 17 mm. al centro; pioggia al N e centro e venti meridionali forti, fuorchè al S del continente e della Sicilia.

Stamani depressione secondaria sull'Italia centrale col centro (751) a Firenze. Pressioni: 755 Domodossola, Belluno, Roma, Tolone; 766 Malta.

Cielo coperto o piovoso e venti forti da SW a SE per S quasi generali.

Temperatura alta.

Mare agitato o molto agitato lungo le coste occidentali, agitato o mosso altrove.

Il tempo cattivo si estende al S del Regno; pioggie e venti forti meridionali; mare cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,6	753,6	753,3	753,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,7	15,8	15,4	11,4
Umidità relativa....	95	75	70	90
Umidità assoluta...	9,75	10,00	9,18	9,06
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 32	SW. 29	WSW. 27	SSW. 3
Stato del cielo.......	10. piove	6. cumuli	6. cumuli	5. vario

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 16,2 C. = 13,0 R. \| Minimo = 10,2 C. = 8,2 R.
Pioggia in 24 ore mm. 6,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 05	88 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 65
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1145 „
Banca Generale...............	„	500 „	250 „	—	—	614 „	613 „	616 „	615 „	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	615 „	612 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 „	500 „	463 „	462 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	„	500 „	500 „	903 „	900 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	103 77½	103 52½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	26 18	26 13	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	21 14	21 12	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 10 liq.

Parigi *chèques* 105.

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 88.

Il Sindaco: A. PIERI.

CITTÀ DI SANREMO

AVVISO D'ASTA. — Appalto del prolungamento di via Roma a partire dalla via Gaudio sino all'incontro di via Ruffini.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 20 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questo palazzo di Città, davanti alla Giunta municipale, il pubblico incanto, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento di via Roma, a partire da via Gaudio sino all'incontro di via Ruffini.

L'appalto è dato a misura ed a corpo: l'importo dei lavori a misura è di . . . . L. 61,589 41
Quello dei lavori a corpo di . . . . » 9,573 21

Totale soggetto a ribasso . . . L. 71,162 62

Comprese lire 3965 96 a disposizione dell'Amministrazione, pei lavori impreveduti ed assistenza; quale somma non è soggetta a ribasso.

L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, e la provvisoria aggiudicazione verrà pronunciata, ove si abbiano almeno due concorrenti, a favore di chi avrà fatto la migliore offerta, purchè siasi migliorato, od almeno raggiunto il prezzo, ossia il *minimum* di ribasso fissato nella scheda dell'Amministrazione.

Nel processo d'asta saranno osservate le norme sancite a questo riguardo dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'appalto è regolato dal relativo capitolato, compilato dall'ufficio tecnico municipale ed approvato dalla Giunta con deliberazione del 14 del corrente mese; quale capitolato, insieme alle altre carte costituenti il progetto dell'opera di che trattasi, è visibile presso la civica segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è fissato il termine di mesi sette dal giorno della loro consegna, colla penale di lire trenta per ogni giorno di ritardo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti provare la propria idoneità con un'attestazione d'ingegnere cognito, di data non anteriore a sei mesi, nella quale sieno specificate le opere principali da essi eseguite.

La cauzione, tanto provvisoria per adire all'incanto, quanto definitiva per garanzia dell'esecuzione del contratto d'appalto, è fissata nella somma di lire settemila in numerario, o in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato al tasso corrente, od anche in titoli del debito di questa Città.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di 15 giorni da quello in cui seguirà la pubblicazione dell'avviso di pronunciato deliberamento.

Tutte le spese degli incanti, e così quelle di registro, bollo, pubblicazioni, inserzioni, copie e simili sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà depositare all'uopo presso la civica segreteria la somma di lire mille, salvo rendiconto.

Dato a Sanremo, dal palazzo di Città, addì 24 febbraio 1882.

Per la civica Amministrazione
Il Segretario capo: MONTALDO.

1056

MUNICIPIO DI URZULEI

Avviso d'Asta per alienazione di piante

SECONDO INCANTO.

L'esperimento d'asta tenutosi da questa Amministrazione comunale il giorno d'oggi essendo rimasto deserto, si fa di pubblica ragione che, alle ore dieci antimeridiane del giorno 10 marzo p. v., si farà luogo in quest'ufficio municipale, avanti il signor sindaco, o all'assessore da esso delegato, ad un secondo incanto per l'alienazione di n. 2000 piante quercia-sughero, situate nella foresta *Mamuone*, frazione di quella appellata *Monte Orosei*, e di quelle tutte esistenti nella foresta *Medelefeghe-Bidicolai*, formanti due distinti lotti.

L'asta sarà tenuta per pubblica gara, con il metodo della estinzione delle candele, e separatamente per ciascun lotto, sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il prezzo di base è fissato in lire 5000 (cinquemila) per le suddette duemila piante formanti il 1° lotto, e su quella di lire 60,000 (sessantamila) per quelle esistenti nell'accennata foresta *Medelefeghe-Bidicolai* formanti il 2° lotto.

Ogni offerta in aumento tanto pel 1° che pel 2° lotto non potrà essere minore di lire dieci.

Ciascun concorrente per essere ammesso a far partito dovrà depositare il decimo della rispettiva base presso lo stesso signor sindaco, a garanzia delle offerte, oltre al quinto di tale deposito per le spese d'incanto.

Il termine utile per fare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, resta fissato di giorni quindici, i quali scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 marzo suddetto.

Il relativo capitolato è ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Urzulei, 17 febbraio 1882.

1081 *Il Segretario del Municipio*: COSSU.

SOTTOPREFETTURA DI FROSINONE

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di mercoledì 15 del prossimo marzo, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza della Sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto, o di chi lo rappresenta, e coll'assistenza di un delegato dalla Direzione generale delle poste, si procederà, col mezzo dell'estinzione di candela, agli atti d'incanto per lo

Appalto per un triennio, e cioè dal 1° maggio 1882 a tutto giugno 1884, del trasporto della corrispondenza e pacchi postali tra l'ufficio delle poste di Piperno e la stazione ferroviaria di Frosinone.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1400, e seguirà giusta le norme contenute nel regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed in base al capitolato d'oneri in data 23 cadente mese, e che rimane ostensibile in quest'ufficio a comodo di chiunque amasse consultarlo nelle ore nelle quali l'ufficio stesso è aperto al pubblico servizio.

Le offerte di ribasso dovranno farsi in ragione di un tanto per cento sul prezzo suddetto.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche del servizio e come tali riconosciute da chi presiede gl'incanti, e che abbiano depositato a garanzia dell'asta il decimo del prezzo annuo come sopra indicato. L'accollatario poi alla stipulazione del contratto dovrà, a garanzia degli obblighi assunti, vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico corrispondenti, a valore di Borsa, al capitale di lire 400 (lire quattrocento), oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Il termine utile per le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo dello eseguito deliberamento scade alle ore dodici meridiane del giorno 30 mese suddetto.

Le spese di asta, contratto, registro saranno a carico dell'aspirante, il quale sarà per l'effetto tenuto ad un corrispondente deposito.

Frosinone, 26 febbraio 1882.

1063 *Il Segretario della Sottoprefettura*: G. COLEINE.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato offerto ed accettato in tempo utile il ribasso del 5,947 per cento al prezzo di lire 66,675, pel quale con atto di deliberamento in data 16 febbraio corrente era stato preparatoriamente aggiudicato lo

Appalto della manutenzione quinquennale ordinaria degli stabili del municipio di Genova,

Si previene il pubblico, che il giorno 9 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane avrà luogo in una delle sale del palazzo di Città, nanti il R. delegato straordinario, e col mezzo dell'estinzione dei lumi, il secondo e definitivo incanto per l'appalto medesimo, alle stesse condizioni di cui nel primo avviso d'asta in data 20 gennaio prossimo passato.

L'incanto verrà aperto sulla somma annua di lire 62,709 421.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Fare inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 15,000 a garanzia del contratto, e lire 3000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, li 25 febbraio 1882.

1065 *Il Segretario del Municipio*: CORSI.

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

Avviso per miglioria *in grado di ventesimo.*

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Solmona, che formò oggetto dell'avviso d'asta pubblicato il giorno otto volgente mese, per la provvigione di lire 3 15 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali e di lire 1 070 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno 10 marzo p. v., alle ore dodici meridiane.

Aquila, 23 febbraio 1882.

1086 *L'Intendente*: PALUMBO.

ESTRATTO
dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile di Salerno.

(2ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Salerno,

Il signor Luigi Roma del fu Francesco, proprietario, del comune di Cava dei Tirreni, nella qualità di erede universale dello zio Giovanni Della Monica fu Saverio, rappresentato dal sottoscritto procuratore, chiede che, a norma dell'articolo 38 della legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, sia svincolata l'annua rendita di lire centotrenta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, cioè lire centoventicinque, sotto il numero 205664, e lire cinque, sotto il numero 298185, in favore del defunto Giovanni Della Monica fu Saverio, soggetta a cauzione in pro del Governo per l'esercizio della professione di notaio, giusta i relativi certificati nominativi rilasciati in Napoli il 18 agosto 1862 e 20 settembre 1865, per essere stati gli atti tutti del defunto notaro Della Monica sottoposti alla ispezione demaniale e notarile, e nulla è risultato da esse, come dai relativi certificati rilasciati e dall'ispettore demaniale del primo circolo di Salerno in data 6 volgente dicembre, e dal Consiglio notarile anche di Salerno in data 16 detto mese.

Salerno, li 20 dicembre 1881.

Firmato: Vincenzo Mascolo procuratore.

Numero 277 — Cronologico cent. 20 — Esibito in cassa a sette del 1882 — Firmato V. Gaeta — Numero 237 registro cronologico — Firmato Mannelli.

Presentato in cancelleria addì sette del 1882.

Numero 9 del registro — Firmato V. Gaeta.

Specifica della presente.

Carta e registro . . . L. 2 40
Due facciate . . . . . » 60
Cronologico . . . . . » 20

Totale L. 3 20

La presente copia semplice si rilascia a richiesta del procuratore signor Mascolo Vincenzo.

Oggi li 8 febbraio 1882.

816 Il cancelliere V. GRANITO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Reggio Calabria,

Visto l'art. 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dall'alinea 6° dell'art. 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata col R. decreto 28 novembre 1875;

Visto l'art. 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Notifica

Trovarsi vacanti n. 2 posti da notaro nel distretto del Collegio di Reggio Calabria, con residenza nei comuni di Bova e Pellaro.

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detti posti vacanti, a presentare alla segreteria del Consiglio notarile, sita in Reggio Calabria, strada Liceo, la sua domanda, corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 della citata legge, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico e degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 novembre 1879.

Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'art. 25 di detto regolamento.

Reggio Calabria, addì 25 febbraio 1882.

Il presidente LUIGI LOFARO.

1177 Il segr. GIUSEPPE PARASPORO.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

6ª SETTIMANA. — Dal 5 all'11 febbraio 1882 — 1035

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	174,594 20	6,831 40	45,821 40	221,133 15	4,259 18	452,639 33	1,460 00	310 03
1881	173,074 40	4,731 00	55,033 70	218,250 70	3,206 25	454,296 05	1,446 00	314 17
Differenze 1882	+ 1,519 80	+ 2,100 40	— 9,212 30	+ 2,882 45	+ 1,052 93	— 1,656 72	+ 14 00	— 4 14
				Dal 1° Gennaio.				
1882	1,094,551 60	32,512 70	305,718 35	1,056,628 20	25,276 16	2,514,687 01	1,460 00	1,722 39
1881	1,020,932 30	29,085 95	317,128 90	1,038,312 40	19,573 60	2,425,033 15	1,446 00	1,677 06
Differenze 1882	+ 73,619 30	+ 3,426 75	— 11,410 55	+ 18,315 80	+ 5,702 56	+ 89,653 86	+ 14 00	+ 45 33

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	85,882 05	2,030 55	16,607 10	116,253 25	3,755 67	224,528 62	1,324 00	169 58
1881	136,652 10	2,949 20	34,808 50	75,882 35	2,093 15	252,385 30	1,266 00	199 36
Differenze 1882	— 50,770 05	— 918 65	— 18,201 40	+ 40,370 90	+ 1,662 52	— 27,856 68	+ 58 00	— 29 78
				Dal 1° Gennaio.				
1882	514,960 65	13,026 95	89,893 60	600,634 50	16,164 62	1,234,680 32	1,324 00	932 54
1881	625,025 90	15,627 30	127,616 10	452,360 15	25,101 63	1,245,731 08	1,266 00	983 99
Differenze 1882	— 110,065 25	— 2,600 35	— 37,722 50	+ 148,274 35	— 8,937 01	— 11,050 76	+ 58 00	— 51 45

Provincia di Ravenna

MUNICIPIO DI ALFONSINE

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto della fornitura della breccia, lapillo, del materiale tutto occorrente alla manutenzione delle strade tutte comunali sistemate in breccia durante il quinquennio 1882 a tutto il 1887.

Nel giorno di lunedì 13 marzo p. v., alle ore 11 ant., in questa Residenza municipale, si procederà all'apertura degli incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto della fornitura sopramenzionata.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire annue 13,752 04, e per l'intero quinquennio di lire 68,760 20, e la delibera seguirà a favore di quegli che avrà fatto il maggior ribasso, sempre che vi concorrano due offerenti almeno, a mente dell'art. 87 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità sono proclamati gl'incanti.

Ogni aspirante per essere ammesso a licitare dovrà fare presso questa Cassa comunale il preventivo deposito di lire 5000 a garanzia d'asta e per le spese del contratto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo. Inoltre dovrà ogni aspirante esibire il certificato di moralità e buona condotta di data recente.

L'incanto s'intende vincolato ai patti tutti di cui al capitolato d'oneri relativo, ostensibile a chiunque presso questa segreteria comunale.

I fatali, ossia il termine utile per il ribasso del ventesimo, scaderanno il 2 aprile p. v., alle ore 12 ant.

Le spese tutte, niuna esclusa, resteranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale, oggi 24 febbraio 1882.

1066 *Per il Sindaco*: P. LUCIDI.

CANCELLERIA DELLA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Con atto del 23 febbraio 1882 il signor duca Ludovico Lante fu Vincenzo e il signor duca Antonio Lante fu Pietro, domiciliati in Roma, via Boccaccio, n. 5, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal loro fratello germano duca Filippo Lante, morto in Roma, il 1° dicembre 1881, il primo nel solo proprio interesse, il secondo anche nell'interesse dei minorenni suoi figli Pietro, Federico e Ludovico.

Roma, 24 febbraio 1882.

1075 Il canc. G. GUERRIERI.

CANCELLERIA DELLA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che con atto 11 febbraio 1882 i signori Gnecco Guglielmo, Giuseppina ed Eugenia fu Francesco, e Cataldi Maria fu Camillo, vedova Gnecco, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal rispettivo padre e marito Gnecco Francesco fu Felice, morto in questa città nel 5 febbraio 1882.

Roma, dalla suddetta cancelleria, il dì 22 febbraio 1882.

1076 Il canc. G. GUERRIERI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

All'ill.mo signor Presidente e Giudici componenti la camera di consiglio del Tribunale civile di Nicastro.

Carlo, Michele, Andrea, Angelo, Luigi, Rosa, Antonia e Maria Felicia Sirianni del fu Francesco, nella qualità tutti di legittimi eredi del deceduto notaio Giuseppe Sirianni fu Francesco, da Soveria Mannelli, chieggono alle SS. VV. Ill.me, in base ai documenti che si alligano, e dell'art. 38 della legge, testo unico, sul Notariato del 25 maggio 1879, num. 4900, serie 2ª, disporre a di loro favore dalla Cassa dei Depositi e Prestiti lo svincolo della cauzione in ducati 445, pari a lire 1891 20, dal detto loro fratello germano Giuseppe Sirianni prestata nella qualità di notaio di detto comune di Soveria Mannelli.

Nicastro, lì 7 febbraio 1882. L'avvocato procuratore Domenico Masoni.

Presentata in cancelleria oggi 7 febbraio 1882, n. 835 del registro generale cronologico, n. 752 registro quitanze. Esatti per dritto di annotazione al cronologico centesimi 20.

Nicastro 7 febbraio 1882.

Firmato: Cordova.

Per copia conforme rilasciata nell'interesse dei signori Carlo ed altri Sirianni da servire per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Nicastro, 9 febbraio 1882.

876 Il canc. Pisciorini.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Giuseppe Modesti del fu Alessandro, di Tivoli, domiciliato elettivamente in Roma, via Rasella, n. 53, presso il procuratore signor Anacleto Benedetti, da cui è rappresentato,

Contro il signor Francesco Segarini del fu Domenico, domiciliato in Roma, via de' Crescenzi, n. 26, debitore espropriato, contumace,

Io Rabaglino Luigi usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma ho dedotto a notizia di chiunque possa avervi interesse che col giorno 31 marzo 1882, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a secondo ribasso, dei seguenti fondi:

Casa da cielo a terra, posta in Roma, piazza di Monte Vecchio, nn. 22 e 23, composta di tre piani e piano terreno, segnata in mappa col n. 327 sub. 1, 2 e 5.

Altra casa da cielo a terra, posta in Roma, vicolo del Muro Nuovo, in Trastevere, ai numeri civici 74 e 75, composta di piani terreni, sotterranei e due piani superiori di tre vani, segnata in mappa col n. 614.

La vendita avrà luogo in due lotti distinti, e cioè il primo su lire 25,660 80, il secondo su lire 6739 20.

Si avvertono infine tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione dirette al giudice sig. avv. Curio Marchetti all'uopo delegato.

Roma, lì 26 febbraio 1882.

1073 Rabaglino Luigi usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il 31 marzo 1882 avrà luogo la vendita della casa posta in Albano Laziale, via del Corso Vittorio Emanuele, n. 130, composta del secondo piano, e superiore torretta con cantina e grotta. La quale vendita si farà avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, e l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2616 40. Detta vendita si fa ad istanza dei signori Pio, Carlotta, Rosalinda e Teresa Scorsoni, in danno di Camillo, Caterina, Elena e Giuseppa Tanni.

Roma, 27 febbraio 1882.

1080 Avv. Carlo Piccini proc.

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

(2ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, in data 14 febbraio, gli azionisti della Manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 marzo 1882, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio e deliberazioni relative;
4. Nomina di amministratori, a termini dell'art. 17 dello statuto;
5. Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 25 dello statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 10 marzo p. v. in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n. 46, od in Milano, alla sede succursale, via Alessandro Manzoni, n. 5.

Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito rilasciate dalle Banche ed Istituti di credito di Torino e di Milano.

A tenore dell'art. 29 dello statuto, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 15 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 21 febbraio 1882.

1074 LA DIREZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento:

1. Della rivendita n. 5, situata nel comune di Castiglione, frazione Valbono, assegnata per le leve al magazzino di Castelnuovo Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire 68.

2. Della rivendita numero 3, situata nel comune di Gallicano, frazione Cardoso, assegnata al magazzino di Castelnuovo, del presunto reddito lordo di lire 160.

3. Della rivendita numero 2, situata nel comune di Molazzana, frazione Cascio, assegnata al magazzino di Castelnuovo, del presunto reddito lordo di lire 82.

4. Della rivendita numero 4, situata nel comune di Trassilico, frazione Fabbriche, assegnata al magazzino di Castelnuovo, del presunto reddito lordo di lire 314.

5. Della rivendita numero 8, situata nel comune di Gallicano, frazione Verni, assegnata al magazzino di Castelnuovo, del presunto reddito lordo di lire 100 (Di nuova istituzione).

6. Della rivendita numero 5, situata nel comune di Castiglione, frazione Campori, assegnata al magazzino di Castelnuovo, del presunto reddito lordo di lire 100 (Nuova istituzione).

7. Della rivendita numero 3, situata nel comune di Tresana, frazione Rovaro, assegnata al magazzino di Sarzana, del presunto reddito lordo di lire 42.

8. Della rivendita numero 9, situata nel comune di Fosdinovo, frazione Campiglione, assegnata al magazzino di Fivizzano, del presunto reddito lordo di lire 94.

9. Della rivendita numero 4, situata nel comune di Mulazzo, frazione Santa Maria del Monte, assegnata al magazzino di Pontremoli, del presunto reddito lordo di lire 40.

10. Della rivendita numero 7, situata nel comune di Tresana, frazione Riccò, assegnata al magazzino di Pontremoli, del presunto reddito lordo di lire 66 47.

11. Della rivendita numero 2, situata nel comune di Licciana, frazione Terrarossa, assegnata al magazzino di Pontremoli, del presunto reddito lordo di lire 128 81.

12. Della rivendita numero 15, situata nel comune di Carrara, frazione Gragnana, assegnata al magazzino di Massa, del presunto reddito lordo di lire 212 90.

13. Della rivendita numero 35, situata nel comune di Carrara, frazione Bergiola Foscalina, assegnata al magazzino di Massa, del presunto reddito lordo di lire 150 97.

14. Della rivendita numero 4, situata nel comune di San Romano, frazione Villetta, assegnata al magazzino di Castelnuovo, del presunto reddito lordo di lire 110.

Ogni rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Massa, addì 25 febbraio 1882.

1059 *L'Intendente*: MORENO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 marzo 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a terzo ribasso, del seguente fondo, espropriato in danno della ditta Bertinelli e Nicoletti, e per essa del signor Francesco Nicoletti, suo rappresentante, non che di monsignor Pasquale Badia, quale amministratore deputato alla suddetta ditta Bertinelli e Nicoletti, ad istanza del signor Luigi Giraldici di Valentino, cessionario del signor Filippo Dreosti, domiciliato in Roma, piazza Foro Trajano, n. 59, ed elettivamente in via del Quirinale, numero 7, presso lo studio legale del procuratore signor Giocondo Capobianco, da cui è rappresentato:

Secondo e terzo piano della casa in Roma, via Panico, con due ingressi, uno al n. 32 e l'altro al n. 34; il fabbricato intero è gravato del canone di scudi 17 e baiocchi 85 e 1\|2, pari a lire 95 96, a favore dei Ss. Celso e Giuliano, segnato in mappa n. 451, nn. 7 e 8, rione V, gravata dell'imposta come sopra di lire 140 63.

Il fondo suindicato sarà venduto in un solo lotto, e col vincolo dell'usufrutto vita naturale durante a favore della signora Rosa Levati vedova Petrucci, e lo incanto sarà aperto su lire 3054 81.

Roma, 25 febbraio 1882.

1048 Giocondo Capobianco proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del Tribunale di Bologna, 9 febbraio 1882, è dichiarato che i minorenni Giulia e Pietro Valenti fu Felice sono gli unici e soli eredi, assieme alla loro madre Angiola Ceccarelli, usufruttuaria e rinunciataria delle tre cartelle del Debito Pubblico, numeri 112824 e 72931, e n. 109582, intestate a Valenti Pietro, e spettanti esclusivamente in parti uguali ai due minorenni Giulia e Pietro-Felice Valenti, autorizzando quindi la Direzione del Debito Pubblico a tramutare le tre suindicate cartelle a favore dei minorenni Giulia e Pietro-Felice. Autorizza la madre loro coll'autorizzazione del marito di questa, Carlo Favalli, ed a mezzo del loro mandatario Zacconi Giulio fu Camillo, ad acconsentire al rimborso ed esproprio a favore del Demanio per lire 614 e cent. 16, ed autorizza la madre dei minorenni a distrarre, mediante alienazione o translazione, tanta parte delle tre cartelle quanta sia per *lire millecento*, dovendo il rimanente capitale rimanere soggetto a vincolo pupillare nelle cartelle nominative, intestandole ai due minorenni Giulia e fratello Pietro-Felice Valenti, figli ambedue di Valenti Pietro fu Felice.

Bologna, 11 febbraio 1882.

838 Avv. Zacconi Giulio.

AVVISO.

Ad istanza del signor Antonio Locatelli fu Vincenzo, di Piperno, usciere della Regia Pretura di Toscanella, si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di legge, che nel giorno di lunedì 13 marzo corrente anno 1882, alle ore 9 antimeridiane, e seguenti, il sottoscritto Pasquale Brusca, pubblico notaio di Piperno, in virtù del rescritto e decreto del pretore del mandamento di Piperno 26 dicembre 1881, procederà alla remozione dei suggelli, ed all'inventario dei beni lasciati dal defunto D. Luigi Maria canonico Cesaroni, nell'ultima abitazione del medesimo Cesaroni in Piperno, in via Monte Cavallo, civico n. 4, per quindi proseguirsi nei giorni ed ore che verranno destinati nelle rispettive sessioni.

S'invita pertanto chiunque lo creda di suo interesse ad intervenirvi.

Piperno, 25 febbraio 1882.

1082 Pasquale Brusca pubblico notaio di Piperno.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA DI FONDO ad asta pubblica.

Si deduce a pubblica notizia che, in seguito ad incarico ricevuto dal Consiglio d'amministrazione del pio Istituto Catel, nel giorno di giovedì 30 marzo 1882, nello studio del sottoscritto notaro, situato in Roma, piazza di Spagna, n. 58, alle ore undici antimeridiane, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei locali terreni e piano superiore, destinati ad uso di fornace, situati in Roma, nel rione Trastevere, nella via di Santa Cecilia, n. 16, aprendosi la concorrenza dell'asta sul prezzo di lire italiane 11,788 e centesimi 50.

Roma, dal mio studio, li 25 febbraio 1882.

Dottor ALESSANDRO BACCHETTI notaro.

1083

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI BRACCIANO

Il Sindaco,

Vista la deliberazione consigliare 2 dicembre 1881, debitamente resa esecutoria, con cui è stato adottato il piano regolatore di ampliamento di questo Comune, redatto dall'architetto signor Gui;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica,

Fa noto che per lo spazio di 15 giorni, decorrendi dalla data del presente, e dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, resterà depositato in questa segreteria comunale il suddetto piano regolatore di ampliamento.

A senso dell'art. 18 della citata legge, chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza del suddetto piano, e proporre in merito di esso le osservazioni entro il suindicato termine di quindici giorni.

Bracciano, 23 febbraio 1882.

Il Sindaco: P. SALVI.

Il Segretario: O. CINI.

1035

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto Gaetano Battisti, quale erede dell'ora defunto dottor Angelo Battisti, notaio, con residenza in Tregnago, Verona, ha presentata domanda alla cancelleria di questo Tribunale per svincolo della cauzione notarile esistente presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, come dal certificato di rendita di lire 155, in data 10 giugno 1872, n. 64328.

Intendendo di ritirare il detto deposito diffida a chiunque creda avervi interesse di presentare nel termine di legge le eventuali opposizioni.

Verona, 6 ottobre 1879.

839 BATTISTI GAETANO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.